RAPPORTO DI MINORANZA DELLA COMMISSIONE DELLA LEGISLAZIONE

MOZIONE 01/2016 DEL FEBBRAIO 2016 – *Modifica art. 52 del Regolamento comunale. Quiete notturna e pausa pomeridiana*

6616 Losone, 25 gennaio 2017

Onorevoli Municipali,

Egregio signor Presidente,

Egregi signore/ii Consiglieri comunali,

La commissione della legislazione si è riunita più volte per esaminare il testo della Mozione no. 01/2016 chiedente la modifica dell'art. 52 del Regolamento Organico Comunale (ROC) attuato nella relativa Ordinanza Municipale sulla repressione dei rumori molesti e inutili del 2006, nel senso di anticipare alle ore 7.00 del mattino l'inizio dei lavori rumorosi, anziché a partire dalle 8.00, nel periodo dal 1 aprile al 31 ottobre.

Sul testo della Mozione, avvalendosi della sua facoltà, il Municipio ha emesso un preavviso facoltativo favorevole all'attenzione della Commissione della legislazione.

I commissari non hanno fatto l'unanimità. Da qui il presente rapporto di minoranza, favorevole alla proposta contenuta nella suddetta Mozione e a sostegno del preavviso municipale.

Pacifico che la quiete notturna del nostro Comune, in prevalenza residenziale, deve essere rispettata e tutelata.

Tuttavia la modifica di legge auspicata è limitata ad un determinato periodo dell'anno che va dal 1 aprile al 31 ottobre. Di fatto si tratta di circa 5 mesi all'anno, considerato che le prime due/tre settimane del mese di agosto le ditte edili e artigianali sono chiuse per le ferie edilizie (cfr. contratto collettivo del settore).

Il contratto collettivo dell'edilizia prevede un minimo di 2'064 ore lavorative annue (con un minimo di 37.5 ore settimanali (5x7.5 ore al giorno) e un massimo di 45 ore settimanali (5x9 ore al giorno) – cfr. art. 17 CCL). Questo significa che buona parte di esse, solitamente 9 ore e mezza al giorno, *de facto* (come correttamente indicato nella Mozione

con il termine "*comporta*") sono concentrate durante i mesi di aprile-ottobre, dove le condizioni lavorative e di luce sono migliori e nei mesi estivi, per il caldo.

A conferma di quanto esposto si allega il calendario sezionale base standard del 2017 edito dalla Commissione paritetica cantonale (All. 1), dal quale si evince chiaramente che il maggior numero di ore lavorative è concentrato durante i mesi di aprile-settembre.

Svolgere queste attività lavorative durante i giorni feriali dalle 7.00 alle 8.00 senza fare rumore risulta pressoché impossibile. Ci possono essere delle rare eccezioni, ma in genere queste attività necessitano l'impiego di utensili e mezzi che creano necessariamente un po' di rumore.

La maggior parte delle ditte, che di fatto nel periodo dell'anno indicato dai mozionanti fa iniziare i propri lavoratori alle 7.00, non può impiegare gli stessi in modo ottimale. I lavoratori sono costretti a presenziare sul posto di lavoro senza poter esercitare appieno la propria attività lavorativa, con il rischio di essere così costretti a concentrare il proprio lavoro quotidiano in un numero minore di ore.

Per altro nei periodi di allarme canicola decretato dalle autorità cantonali, l'eccezione prevista dal cpv. 3 dell'art. 52 ROC viene comunque attutata e le attività lavorative, con i connessi rumori iniziano alle 6.00 del mattino.

A livello cantonale l'allarme canicola è abbastanza raro e viene decretato unicamente a determinate condizioni. Tuttavia durante i mesi estivi, anche senza arrivare alla soglia dell'allarme canicola, le condizioni climatiche sono spesso molto pesanti da sopportare (caldo e umidità). Sicuramente è più fresco e preferibile per i lavoratori iniziare a lavorare in modo efficiente alle 7.00 del mattino piuttosto che lavorare nelle ore pomeridiane, dove il caldo e l'afa sono insopportabili.

Il fatto di anticipare di un'ora l'inizio delle attività lavorative dalle 8.00 alle 7.00, non comporta necessariamente una violazione dei diritti dei lavoratori. Le ditte restano comunque sempre oggetto di monitoraggio, affinché il contenuto del CCL sia scrupolosamente rispettato.

Prendendo le statistiche del numero di deroghe rilasciate dal Comune, la modifica dell'art. 52 ROC e della relativa Ordinanza richiesta dai mozionanti, premetterebbe inoltre di evitare iter burocratici alle aziende e mole di lavoro alle autorità comunali.

Come detto *ab initio*, Losone è un Comune residenziale, per cui nei giorni feriali le cittadine e i cittadini losonesi sono già svegli e attivi dalle 7.00 del mattino.

Sotto questo profilo la popolazione non subirebbe particolari disagi.

Se le preoccupazioni sono tese al settore turistico o rispettivamente sono volte alla salute della popolazione, queste non hanno alcun fondamento.

Infatti in numerosi Comuni del Cantone, anch'essi a vocazione turistica la fascia temporale della quiete notturna va dalle 23.00 alle 7.00 del mattino:

Ad esempio il Comune di Bellinzona, all'art. 3 della sua Ordinanza sulla repressione dei rumori molesti del 2007 ha sancito che il periodo di quiete notturna si estende dalla 23.00 fino alle 7.00 del mattino.

A Mendrisio, che consta 10 quartieri, l'Ordinanza Municipale sulla repressione dei rumori molesti prevede anch'essa, che la quiete notturna va dalle 23.00 alle 7.00 del mattino.

Stessa cosa dicasi per Lugano, che consta 21 quartieri.

Per restare nel locarnese, anche i Comuni di Maggia, con i suoi 7 quartieri e quello delle Terre di Pedemonte, le loro rispettive Ordinanze prevedono un periodo di quiete notturna che va dalle 23.00 alle 7.00 del mattino.

Dai dati statistici non risulta che questi Comuni abbiano particolari problematiche nel settore turistico o che la popolazione abbia particolari problemi di salute riconducibili ai rumori creati durante l'ora mattutina che va dalle 7.00 alle 8.00.

Senza tener conto altresì, che in tutti questi Comuni non è stata prevista, come si vorrebbe introdurre per Losone, l'eccezione di una durata determinata di alcuni mesi all'anno, ossia dal 1 aprile al 31 ottobre.

In considerazione di tutti questi argomenti, nulla osta alla modifica del ROC e conseguentemente dell'Ordinanza richiesta.

Raccomandazioni finali:

1. All'attenzione del Lod. Municipio

Durante le riunioni della commissione della legislazione è emersa la discussione dell'opportunità di codificare nel ROC il principio della deroga agli orari per i lavori edili, artigianali e attività che provocano rumori. Attualmente il principio della deroga è previsto all'art. 8 cpv. 3 in fine dell'Ordinanza municipale sulla repressione dei rumori molesti e inutili (principio del parallelismo delle forme).

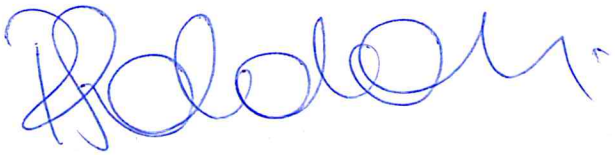
La deroga prevista all'art. 53 ROC, che richiama gli art. 52 e 52*bis* è riferita solo ai lavori agricoli e di giardinaggio.

Si potrebbe valutare la possibilità di apportare unicamente una modifica del titolo dell'art. 53 ROC.

2. <u>All'attenzione dei mozionanti</u>

Ritenute le resistenze emerse, i mozionanti potrebbero valutare la possibilità di un compromesso e modificare il testo della Mozione nel senso di posticipare l'inizio dei lavori rumorosi alle 7.30 anziché le 7.00.

Con la massima stima.

La commissaria:

Roberta Soldati